L'Angelo



07

Mensile di vita Parrocchiale

anno LI - n. 7 settembre 2026

sommario

La parola del Prevosto 3
San Lorenzo e Sant'Antonio 4
Calendario liturgico 5

Vita della Parrocchia
Che bella esperienza il rosario in azienda! 8
Ringraziamenti di don Joseph 10
Grazie Verolanuova sei proprio una bella comunità 11
Nuova luce nella Cappella di San Giorgio 14
La notte del Patrono 17

Oratorio
Assisi 2026 18
Grest 2026 20
Festa Oratorio 22
Camposcuola Elementari 24
Camposcuola Medie 26
Camposcuola Adolescenti 28
Diotiama, grazie di tutto! 30

Le nostre rubriche
Spiritualità
"Dei Verbum" (La Parola di Dio) 32
Fame di Dio 34
Il comandamento di Dio 35
L'esperienza di Francesco 37

Arte & Cultura
A porte aperte 38
Scritture profetiche 42
In cucina 44
I proverbi del mese 46
L'almanacco di settembre 47
Le giornate mondiali di settembre 47
Libri sul comodino... e non solo 48

Sport
Dalle piste alle vasche... 49

Varie & cronaca
A qualcuno piace caldo... ad Avis no! 51
Pellegrinaggio a Assisi 52

Offerte **53**
Anagrafe parrocchiale **54**

In copertina:
"San Giorgio lotta contro il drago" Riproduzione fotografica del giovane verolese Davide Amighetti. L'originale, dipinto da Francesco Giugno (1577-1621), è conservato nella parrocchiale di Bovegno (BS)



Capo redattore:
Sac. Mario Bonomi

Telefoni utili
030 931210 (Ufficio parrocchiale)

Stampa
Grafica Sette srl
Bagnolo Mella (Bs)

Registrazione Tribunale di Brescia:
n. 04/2025 del 25/06/2025

CHI SONO I SANTI?

Vorremmo partire da questa domanda per camminare nel prossimo anno pastorale sulla via di coloro che hanno fatto della loro storia una scia luminosa, indicandoci la meta verso la quale tendere. La meta della salvezza, della gioia, dell'amore che è unicamente Gesù.

Chi sono i Santi? Non sono coloro che non hanno mai o mai più sbagliato, ma sono coloro che hanno ricominciato più e più volte degli altri. Coloro che con umiltà si inginocchiano e si lasciano abbracciare dalla misericordia del Padre. Ma nello stesso tempo provano un profondo "Timor di Dio", che non è terrore, ma semplicemente il grande dispiacere di aver offeso una persona cara, che si spende per noi. Ogni Sacramento dal Battesimo fino all'ultimo è inserito in questa dinamica di Grazia.

Chi sono i Santi? Sono coloro che sono descritti mirabilmente nel Prefazio della memoria liturgica. Il Prefazio è quella preghiera che, prima della Consacrazione, ci predispone ad entrare in comunione con le schiere del cielo e ci fa intonare ad una sola voce il canto di lode, che dal paradiso si estende fino a noi, perché il Signore dell'universo si rende presente sull'altare. In questo inno di lode in modo solenne si afferma che "*nella vita dei Santi ci viene offerto un esempio, nell'intercessione un aiuto e nella comunione di grazia un vincolo di amore*". Ma la meraviglia è che il trionfo glorioso che hanno conseguito non celebra la loro bravura, le loro doti o qualità, ma, si afferma in modo perentorio, che "*il loro trionfo celebra i doni della misericordia*" di Dio. È come se anche in paradiso la nostra sussistenza fosse ancorata alla Sua bontà, al Suo perdono che continuamente ci riabilita e rivitalizza. Saremo vasi continuamente riempiti di Amore in un flusso perpetuo.

Nell'attesa di conoscere semplicemente e più da vicino alcuni di questi personaggi "*per lasciarci da loro confortare nell'affrontare il buon combattimento della fede e per condividere al di là della morte la stessa corona di gloria*", rileggiamo l'antico Prefazio e inseriamoci pure il nome del nostro Patrono (personale, parrocchiale) o dei nostri Santi preferiti, avendo anche il vivo desiderio di ricominciare ogni giorno.



Cattedrale di Reims: la facciata presenta una ricca statuaria gotica che include apostoli, martiri, angeli e santi locali legati alla storia della diocesi

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a Te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Nella festosa assemblea dei santi
risplende la tua gloria,
e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia.

Nella loro vita (di N…) ci offri un esempio, nell'intercessione un aiuto,
nella comunione di grazia un vincolo di amore fraterno.
Confortati dalla loro [sua] testimonianza,
affrontiamo il buon combattimento della fede,
per condividere al di là della morte la stessa corona di gloria.

Per questo, uniti agli Angeli
e agli Arcangeli
e a tutti i santi del cielo,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode.
Santo Santo Santo…

don Mario

SAN LORENZO E SANT'ANTONIO

Patrono e compatrono della nostra splendida basilica

In ogni tempo l'uomo, quando vive situazioni difficili se non addirittura drammatiche, sente l'urgenza di rivolgersi ad un Essere superiore, a Qualcuno che sta oltre il nostro dolore terreno, cioè a Dio o ad un Santo, che sappia raccogliere le nostre lacrime e sia custode fedele dei nostri sogni. In questo contesto di intercessione e di richiesta di aiuto, abbiamo inserito attività e categorie specifiche protette dai nostri santi, la cui vita è segnata da coraggio spesso eroico.



San Lorenzo nasce il 31-12-225 nella città di Huesca (Spagna) e muore il 10-08-258 a Roma.
È ritenuto il protettore di: Anime del Purgatorio, diaconi, osti, cuochi, bibliotecari, librai, pasticcieri, vermicellai, pompieri, rosticcieri e lavoratori del vetro, categorie legate al fuoco o all'attività di amministratore. Inoltre, è invocato contro le scottature, le ustioni, gli incendi e le lombaggini. È ricordato anche come protettore dei sogni, proprio perché la notte del 10 agosto si è invitati a guardare il cielo alla ricerca delle stelle cadenti (secondo il mito simbolo delle lacrime di S. Lorenzo o dei carboni accesi, preferendo questo simbolismo alla realtà astrofisica)) e ad esprimere un desiderio, cioè un sogno.



Sant'Antonio di Padova nasce il 15-08-1195 a Lisbona (Portogallo) e muore 13-06-1231 a Padova. È ritenuto il protettore di: Poveri e bisognosi che vivono in difficoltà, bambini, famiglie e fidanzati che cercano serenità e fertilità, per viaggiatori e marinai che affrontano lunghi viaggi, prigionieri, fornai e pescatori. S. Antonio viene poi universalmente invocato per ritrovare oggetti perduti e come intercessore nelle cause impossibili. È un santo molto amato, tant'è che a Padova la sua tomba è costantemente accarezzata da un flusso continuo di fedeli, in cerca di aiuto e di conforto. **E. D.**

Sopra: Basilica di San Lorenzo fuori le mura a Roma. Rappresentazione di San Lorenzo. A lato: Basilica del Santo di Padova. Affresco rappresentante Sant'Antonio

Calendario liturgico settembre - ottobre

ORARIO SANTE MESSE DAL 1° AL 30 SETTEMBRE

Ritorna la S. Messa feriale vespertina delle ore 18:30
In Basilica:
Prefestiva: ore 18:30
Festive: ore 8:00-**10:00**-18:30
Feriali: ore 8:30-escluse le mattine del mercoledì e del sabato
ore 18:30 esclusa la sera del giovedì

San Rocco: ore **18:30** ogni giovedì sera

Sant'Anna alla Breda: Festiva ore 9:30

Cadignano:
Prefestiva: ore 19:30
Festiva: ore 10:30
Feriali: ore 18:00 martedì e giovedì

Confessioni:
Verolanuova: ogni sabato dalle ore 10:00 alle ore 11:00
dalle ore 16:00 alle ore 17:00
Cadignano: ogni sabato dalle ore 14:30 alle ore 15:30

SETTEMBRE

3 - Giovedì: Primo giovedì del mese:
dopo la S. Messa delle ore 8:30 Adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12:00.
Si riprende la celebrazione della S. Messa a San Rocco ore 18:30

4 - Venerdì: SS. Messe ore 8:30-18:30-Primo venerdì del mese:
si porta la Comunione agli ammalati

5 - Sabato: S. Messa prefestiva ore 18:30

6 - Domenica: SS. Messe ore 8:00-10:00-18:30----Breda Libera 9:30

8- Martedì: Natività della Beata Vergine Maria. SS. Messe ore 8:30-18:30

14 - Lunedì: **Esaltazione della Santa Croce**.
SS. Messe ore 8:30
18:30 > presso la Croce di via Circonvallazione

17 - Giovedì: SS. Messe ore 8:30-18:30 a San Rocco

Fino al 30 settembre le SS. Messe mantengono lo stesso schema

ORARIO SS. MESSE DAL 1° ALL'11 OTTOBRE
In Basilica:
Prefestiva: ore 18:30
Festive: ore 8:00-9:30-11:00-18:30
Feriali: ore 8:30 escluse le mattine del mercoledì e del sabato
ore 18:30 esclusa la sera del giovedì

San Rocco: ore 18:30 ogni giovedì sera

Sant'Anna alla Breda: Festiva ore 9:30

Cadignano:
Prefestiva: ore 19:30
Festiva: ore 10:30
Feriali: ore 18:00 martedì e giovedì

Confessioni:
Verolanuova: ogni sabato dalle ore 10:00 alle ore 11:00
dalle ore 16:00 alle ore 17:00
Cadignano: ogni sabato dalle ore 14:30 alle ore 15:30

OTTOBRE

OTTOBRE: Mese missionario e del Santo Rosario
Prima delle Sante Messe della settimana, sia del mattino sia della sera, verrà recitato il Santo Rosario.

1 - Giovedì: primo giovedì del mese: dopo la S. Messa delle ore 8:30
Adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12:00

2 - Venerdì: primo venerdì del mese: **si porta la Comunione agli ammalati**

4 - Domenica: San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia. Festa.
SS. Messe ore 8:00-9:30-11:00-18:30

9-10-11- TRIDUO MARIANO

9 - Venerdì: S. Messa ore 8:30- **ore 18:00 Recita del Santo Rosario**
ore 18:30 S. Messa

10 - Sabato: ore 18:00 recita del Santo Rosario; ore 18:30 S. Messa

11 - Domenica: **Solennità della Beata Vergine Maria del Santo Rosario**
SS. Messe: ore 8:00-9:30-11:00-**16:00 S. Messa solenne e processione** in onore della Madonna del Rosario.
È sospesa la S. Messa delle ore 18:30
Breda Libera: S. Messa ore 9:30

PROSSIME DATE DEI BATTESIMI

27- Settembre - ore 11:00
25- Ottobre - ore 11:45
22- Novembre - ore 11:45



ATTENZIONE

Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. Si prega, perciò, per conferma, di **attenersi agli avvisi comunicati al termine delle Sante Messe.**
Grazie

CHE BELLA ESPERIENZA IL ROSARIO IN AZIENDA!







Sei anni fa, entrando in Verola dopo molto tempo, mi è venuta subito la nostalgia di tutte quelle belle aziende che avevo visitato nel 2009, insieme a Giorgio, fratello operaio, in occasione della canonizzazione del nostro Fondatore, Sant'Arcangelo Tadini. Immaginavo ancora la gioia del nostro Santo"sociale" nel vederci visitare le aziende del suo paese nativo, intervistare lavoratori e imprenditori, portando loro una parola di speranza. E da subito mi ero riproposta di pensare qualche motivo valido per tornare almeno in alcune di quelle aziende.

Pregare in azienda un Santo Rosario per il mondo del lavoro poteva sembrare troppo impegnativo, ma durante il mese di maggio, il venerdì, a fine orario di lavoro forse poteva essere accettato. Pregare in azienda porta sempre una benedizione sia per chi crede, che per chi crede un po' meno. Il circolo Acli poi ha accettato ben volentieri di impegnarsi per condividere questa nuova esperienza, i nostri Parroci ci hanno sostenuti … Il nostro caro don Mario, pur tra mille impegni, è sempre passato per un saluto e una benedizione.

E così eccoci qua, dopo cinque anni di proposta a trovarci con un bilancio più che positivo. Alcune aziende ora ci chiedono di passare da loro per la recita del Rosario ed è bellissimo vedere l'accoglienza che ci preparano! Con cura riescono a ricavare

un angolo riservato alla preghiera in qualsiasi ambiente di lavoro, con pulizia, fiori, altarino, sedie e panche per poter pregare comodamente. Addirittura in alcuni ambienti hanno provveduto all'aria condizionata! È bello vedere come gli imprenditori sono presenti con i loro familiari, come s'invitano tra aziende confinanti e come, spesso, anche i lavoratori fermano i macchinari per partecipare al momento di preghiera. A volte questa è una gradita sorpresa anche per gli imprenditori.



Così partendo dall'attenzione al sociale del nostro Santo Tadini, partendo da quella specifica azienda possiamo pregare per gli imprenditori, i lavoratori e le famiglie non solo di chi ci accoglie, ma di tutta quella porzione lavorativa di Verolanuova, estendendo ogni richiesta di benedizione per il mondo del lavoro.

Ci sentiamo di ringraziare di cuore sia chi ci ha accolto, sia chi ha partecipato ai vari momenti di preghiera, sperando di aver seminato piccoli semi di speranza e di continuare a seminarli in futuro.

Suor Luisa
e Circolo Acli



RINGRAZIAMENTI DI DON JOSEPH, IL PRESBITERO IVORIANO NOSTRO OSPITE DA ALCUNE SETTIMANE

Don Joseph Kablan ringrazia i sacerdoti e le comunità di Verolanuova, Cadignano e Breda per l'affettuosa accoglienza e la generosa collaborazione che lo hanno costantemente accompagnato durante questa esperienza bresciana.



Don Josepf nella bella chiesa di Verolanuova.

C'è un proverbio africano che dice: *«Chi non sa dire grazie, mangia il suo ultimo pasto»*. Con queste poche parole, vorrei rendere grazie a Dio per tutti i Suoi benefici ed esprimervi la mia infinita gratitudine.
Il 22 giugno 2026 sono arrivato alla Basilica di San Lorenzo a Verolanuova per un periodo di esperienza pastorale e di apprendimento della lingua italiana. Al termine di questo percorso, desidero esprimere la mia gratitudine al parroco Don Mario Bonomi, ai suoi vicari e a tutti i fedeli delle comunità di Verolanuova, Cadignano e Breda.
Vorrei inoltre ringraziare Monsignor Vincenzo Peroni, che ci ha trovato questa parrocchia e ci ha messi in contatto con il parroco.



I sacerdoti verolesi: don Vittorio, don Alessandro, don Josepf, don Mario (parroco), don Andrea.

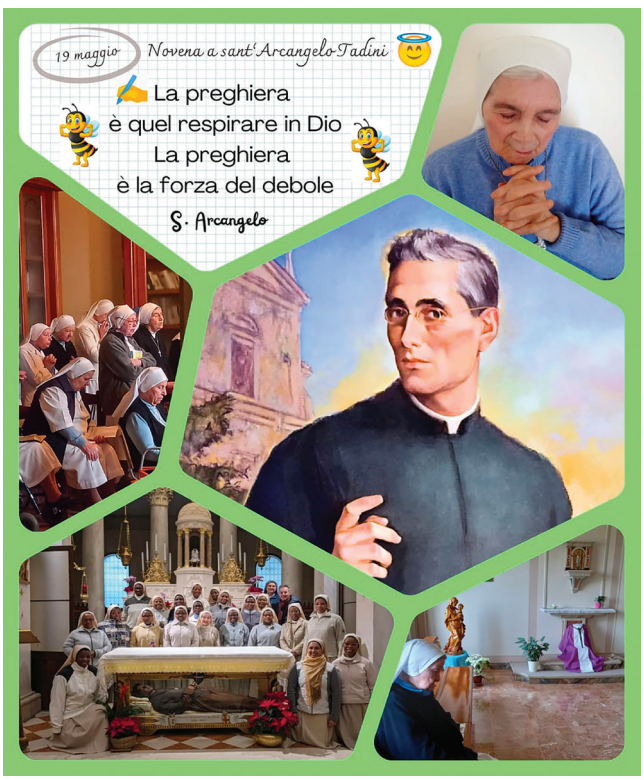
Grazie infinite per tutto: per l'accoglienza, la vicinanza, i consigli, l'aiuto e i pasti deliziosi.
Porterò con me il ricordo di Verolanuova come luogo tranquillo e sereno, con una comunità calorosa, una bella chiesa e sacerdoti bravissimi.
Che Dio vi benedica e renda salda ogni giorno l'opera delle vostre mani. Pregate per me, per la mia formazione e per la pace in Israele.

Don Joseph Kablan,
studente allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme.

a cura di E. De Angeli

GRAZIE VEROLANUOVA SEI PROPRIO UNA BELLA COMUNITÀ!

Sembra ieri che arrivavo a Verolanuova per la prima volta da Chiari, col navigatore acceso per capire che strada avrei dovuto fare per andare al lavoro ora che mi avevano spostato di comunità. Non sapevo molto di Verola se non che era il paese nativo del mio Santo Fondatore e che avevo fatto una bellissima esperienza visitando le aziende nell'anno della sua canonizzazione. Certa che il mio Signore mi aspettasse anche qui in questo paese con una Basilica così bella, sono arrivata fiduciosa anche se pure a San Polo avevo vissuto bene per sei anni. Eh sì anche ora sono passati sei anni da quel primo giorno, perché io dopo ogni nuovo Capitolo Generale devo cambiare comunità. È una legge non scritta alla quale mi devo adeguare. Ma vi confesso che questa volta è ancora più dura, qui lascio davvero un pezzo del mio cuore! Verolanuova sei una comunità bellissima, che ancora si può chiamare vera comunità: unita, ricca di volontari nei più disparati settori e pronti ad aiutare chiunque sia in difficoltà; una comunità ricca di fede e tradizione, capace di voler bene ai sacerdoti e alle suore, una comunità a misura d'uomo, dove mi sono sentita accolta, amata e sostenuta, nonostante non abbia mai dato molto alla comunità, essendo quasi tutti i giorni a Chiari per lavoro. Con i sacerdoti si è sempre vissuta una bella fraternità, da don Lucio e don Michele prima, a don Mario e don Andrea ora, da don Alessandro, a don Sergio fino a don Vittorio. Don Lucio era un amico





Un ricordo da Lourdes

di famiglia, per noi Suore Operaie, che ha fatto di tutto per averci qui (e devo dire a ben ragione, visto che è il paese del Fondatore). Dopo la notizia della sua partenza un po' di preoccupazione si è sentita, ma con l'annuncio dell'arrivo di don Mario tutto si è dissolto, perché è un altro grande amico di famiglia, al quale non è possibile non voler bene. Insomma come potevo non trovarmi bene in una comunità così e come posso andare via se non con tanta nostalgia, senso di gratitudine profonda e tante belle persone che rimarranno per sempre nel mio cuore. Oltre ai sacerdoti, che davvero ringrazio di cuore, mi sento di ringraziare tutti ma proprio tutti. Ringrazio la corale S. Lorenzo che mi ha accolto e mi ha fatto finalmente esprimere la mia lode al Signore anche attraverso il canto. Ringrazio i maestri Piero e Marco, ringrazio il maestro Fiorlorenzo, anche se non ho avuto il piacere di conoscere personalmente, ma che mi ha dato tanto attraverso



Suor Luisa corista nel coro parrocchiale S. Lorenzo

la testimonianza di chi l'ha conosciuto e la bellezza dei suoi canti e delle sue musiche. Ringrazio ogni corista che mi ha fatto sentire a casa, nonostante il sacrificio delle due prove settimanali per quasi tutto l'anno. E che bellezza appena arrivata in corale dover preparare la prima Messa di due sacerdoti novelli meravigliosi come don Filippo e don Michele, che ti fanno sentire orgogliosa di essere di Verola. Anche loro ringrazio di cuore perché mi hanno donato davvero tanto, come testimoni gioiosi ed entusiasti della bellezza di donare la vita per il Signore. Ringrazio il Consiglio Pastorale e gli amici di Cadignano con i quali c'è sempre stato un dialogo aperto e sincero. Ringrazio gli amici del circolo Acli sempre pronti a collaborare e mettersi in gioco nel sociale. Ringrazio i giovani dell'oratorio, gli animatori, i catechisti, i volontari dell'oratorio, tutte belle persone, dalle quali ho ricevuto una grande ricchezza con la loro disponibilità a spendersi per il bene dei ragazzi e dei bambini, senza far pesare i loro sacrifici. E che dire dei giovani con i quali abbiamo condiviso belle esperienze a Lourdes nel servizio agli ammalati? Anche loro sono stati esemplari. Ringrazio la San Vincenzo che mi ha dato la possibilità di soffermarmi sulla Parola, arricchendo il mio cammino spirituale. Ringrazio Lorenzo che mi ha proposto un piccolo spazio in RBV per far conoscere il Santo Tadini e intanto mi ha fatto innamorare ancora di più del mio Fondatore. Ringrazio la redazione dell'Angelo che mi è diventata sempre più familiare e arricchente. Ringrazio l'Associazione Mons Bracchi perché è composta da belle persone che sanno donare a piene mani. Tante altre persone dovrei ringraziare, come tutti quegli amici sempre disponibili a dare una mano alla mia comunità. Un ringraziamento speciale permettete che vada ai nonni Pelosi, custodi attenti e delicati della casa natale del Tadini. A tutti e a ciascuno vada il mio grazie per tutto quanto mi avete donato, la mia gratitudine si trasforma in preghiera perché possiate sempre rimanere la bella comunità che siete.





Altri ricordi

NUOVA LUCE NELLA CAPPELLA DI SAN GIORGIO

Il 2 luglio, alle ore 20:30, viene ufficialmente inaugurata la conclusione dei lavori di tinteggiatura della suddetta Cappella e benedetta la nuova pala d'altare, due momenti molto importanti per il nostro Cimitero devastato dal rovinoso temporale dell'anno scorso.





Figura n.1 Le conseguenze del "diluvio" a fine agosto 2025

In seguito a tale sconquasso, le due autorità preposte alla gestione di questo spazio sociale concordano un progetto di recupero, ognuna nel proprio settore di competenza. L'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Stefano Dotti, si impegna a "rimettere in sesto" la struttura parietale del tempietto, peraltro da tempo bisognosa di interventi di risanamento, mentre il prevosto, don Mario Bonomi, si riserva di cercare un dipinto che raffiguri degnamente il Santo al quale è dedicata questa Chiesetta di recente memoria e di cui porta il nome lo stesso Cimitero, dove da oltre due secoli riposano i nostri concittadini, lontano dal centro abitato come stabilito dall'editto napoleonico di Saint Cloud, emanato nel 1804, ma esteso al Regno d'Italia solo nel 1806. Per le nuove sepolture si decise allora di ampliare un'area occupata da un preesistente camposanto, sorto accanto ad un antico oratorio campestre.

Figura n.2 La pala protetta da un drappo

Tolto il drappo con mani sapienti, si svela un'opera di forte suggestione, senz'altro un capolavoro per l'impostazione della scena, la rappresentazione delle figure e la scelta dei colori. Ecco, dunque, la nuova pala dal titolo evocativo: "*San Giorgio uccide il drago,*" impreziosita da una cornice lignea policroma. Un'opera da leggere, meditare e condividere. Da subito la curiosità si fa strada e genera gli interrogativi di sempre: chi è il pittore? dove si trova l'originale? chi l'ha riprodotto?

Figura n.3 La nuova pala in tutto il suo splendore

A chi si deve questa replica così ben fatta anche nei minimi dettagli? Di voce in voce si giunge al nome di un giovane fotografo verolese di 21 anni, Davide Amighetti. Invitato in canonica per una intervista colloquiale, Davide racconta le sue esperienze formative e di lavoro, l'origine del suo interesse per la fotografia, le motivazioni della scelta di questo dipinto fra i tanti altri dello stesso tema, esposti nelle chiese o nei musei bresciani. Il curriculum scolastico programmato già disegna la rotta professionale: un percorso didattico (Turismo) presso il Capirola di Leno e successivamente un iter universitario presso la Libera Accademia di Belle Arti (LABA) di Brescia, che gli ha consentito di acquisire specifiche competenze in cinema e fotografia. Sappiamo, però, che le abilità tecniche non bastano per ottenere un buon risultato, occorre anche una passione ben radicata e di questa forza interiore Davide si è nutrito fin da piccolo accompagnando il nonno (Virginio Gilberti) in tutti i suoi itinerari artistici, affascinato da quel mondo di colori da rispettare, di riflessi esterni da evitare e dal rigore operativo. La prima esperienza di rilievo, fatta in autonomia, come lavoro personale, ma sempre sotto l'occhio vigile del nonno, risale all'estate dell'anno scorso quando ottiene il permesso di fotografare i quadri e gli affreschi presenti all'interno della chiesa sussidiaria di San Rocco. Nel frattempo lo stesso Don gli propone di individuare e riprodurre un dipinto che raffiguri San Giorgio, da collocare nella omonima Cappella da poco restaurata. Grande è l'entusiasmo. Il giovane si mette subito all'opera passando in rassegna il patrimonio artistico bresciano alla ricerca di questo particolare Santo rappresentato nell'iconografia classica, ossia mentre uccide il drago (il male) e salva la principessa. Sceglie quello esposto nella parrocchiale di Bovegno (BS), per la tragicità scenica, le tonalità brillanti dei colori, l'uso dell'arancio, raro nelle opere sacre, il paesaggio, l'atmosfera, i protagonisti. L'autore di questo capolavoro è un bresciano, Francesco Giugno, nato a Brescia nel 1577 e morto a Mantova nel 1621. Sciolte le riserve del parroco, il giovane installa sul cavalletto il suo teleobiettivo, posiziona le luci interne, si colloca a 5 metri



di distanza e nell'arco di una giornata riesce a completare il lavoro, usando tecniche ben precise, specifiche per le opere d'arte. Poi affida al laboratorio Newlab la stampa ad altissima risoluzione su tessuto di lino fissato a strutture di legno dette cantinelle. Ogni parola di Davide è carica di giovanile entusiasmo e di soddisfazione per aver raggiunto una tappa significativa per la sua crescita professionale. A lui auguriamo un futuro all'altezza dei suoi sogni.



Figura n.4 Davide Amighetti, l'autore della foto

Tornando al 2 luglio, dopo la S. Messa Davide ringrazia il nonno che l'ha guidato, i genitori che lo hanno sostenuto, il parroco che gli ha affidato l'incarico, il sindaco che ha reso bella la chiesetta e il laboratorio di stampa di Castegnato.

Nell'abside ora brilla un quadro iconico, dove un Santo militare, San Giorgio appunto, come dice don *Mario "ci esorta a combattere il male soprattutto dentro di noi, nella consapevolezza che il drago antico, Satana, è una semplice creatura […] È il simbolo della morte, in quanto si ciba degli uomini, ma non ha l'ultima parola, perché la santità, la grazia, l'amore di Gesù Cristo Risorto sono più potenti del peccato e delle sue conseguenze.* ***San Giorgio*** *prega per noi".*

Al termine della cerimonia, tra una chiacchiera e l'altra, il sindaco garantisce anche la pulizia profonda del pavimento, costituito da mattonelle di bell'aspetto per colore e forma, forse non di altissima qualità ma tutte autentiche, risalenti all'anno della costruzione del sacro edificio (1925). Non dimentichiamo che le loro screpolature e fratture sono dovute al calpestio di coloro che in tempi diversi hanno fatto sosta in questo luogo per chiedere una grazia o per pregare per i propri defunti.

Figura n.5 A sinistra il sindaco Stefano Dotti, al centro il fotografo Davide Amighetti, a destra il prevosto don Mario Bonomi.



Siamo sinceramente grati ai protagonisti di questo particolare evento religioso e di civiltà per la sensibilità e la cura con cui hanno restituito alla comunità verolese una testimonianza di fede e di devozione.

a cura di E. De Angeli

LA NOTTE DEL PATRONO

10 agosto 2026.



In Basilica, alle ore 21:00, nel giorno dedicato a San Lorenzo, si è tenuta una visita guidata alla scoperta di dettagli che, da sempre, fedeli e turisti hanno sotto gli occhi, ma che, il più delle volte, restano sconosciuti. Dipinti, piccole statue e l'iconica graticola, simbolo del martirio del nostro Patrono, hanno accompagnato i visitatori in un racconto insolito. Lungo il percorso, infatti, in questa notte di stelle cadenti, per evocare la passione del Santo, nella semioscurità, soltanto alcuni punti della Chiesa si accendevano per poi spegnersi, creando così un'atmosfera suggestiva.
Ma a incantare ulteriormente il pubblico numeroso sono state le spiegazioni storico artistiche e la partecipazione di don Mario, voce spirituale e teologica dell'evento, il tutto alternato alle letture di alcuni passi estrapolati dalla *Legenda Aurea* di Jacopo da Varagine, in cui si narra, tra gli altri, anche il supplizio di San Lorenzo.
Un momento che ha decisamente conquistato i cuori dei verolesi presenti e dei graditissimi ospiti che hanno partecipato.



Gruppo Culturale Parrocchiale

ASSISI 2026

Tra il 30 maggio e il 2 giugno siamo stati ad Assisi con la parrocchia. È stata la mia prima esperienza da catechista/animatore e ho accompagnata le prime medie. In questa esperienza sono riuscito a rivalutare la mia fede attraverso momenti di preghiera e di umiltà. Don Andrea e gli altri catechisti hanno aperto il mondo di San Francesco, Santa Chiara e Carlo Acutis ai ragazzi attraverso preghiere e visita di chiese e luoghi di culto. Ho imparato che si può prendere spunto o imitare ciò che ha fatto San Francesco. Abbiamo alternati momenti di preghiera a momenti di svago lungo il percorso durante tutte le camminate con i bambini e solo tra noi animatori. Nella messa dell'Eremo ho imparato che per pregare non serve per forza essere sotto un tetto o in compagnia come Francesco che pregava all aria aperta e isolato all'eremo. Nell ostello ho capito che semplicità è sinonimo di divertimento e compagnia e con l'aiuto di Don Andrea ho capito che per ritrovarsi con Dio bisogna dedicargli del tempo.

Marcello Preti (Cetti)















GREST 2026

"Caro futuro animatore,
molto probabilmente se stai ascoltando questa lettera significa che è il tuo turno.
Devi sapere che essere animatore non è solo un "ruolo" o un passatempo estivo, è una scelta per maturare e prendere consapevolezza, significa svegliarsi con il mal di testa perché il giorno prima hai faticato troppo, hai corso per il paese per accaparrarti dei punti.
Sei stato chiamato dai bambini come giudice supremo per risolvere i loro conflitti.
Non è un'esperienza agiata, è sporcarsi le mani, gestire il caos quando vorresti solo sederti tranquillo nel tuo angoletto e capire che la tua presenza lì conta per molte persone.
Non ti sto dicendo che sarà un'esperienza magica, ti sto dicendo che nonostante tutto ti ritroverai a farlo l'anno prossimo. Sicuro di essere pronto?
Nella prima settimana non ci capirai niente.
Prima di tutto bisogna conoscere i vari bambini della squadra e ti avviso già che non è semplice, ci saranno momenti difficili dove può sembrare che i bambini siano incontrollabili (ma tranquillo che è tutto normale).
Tra le varie presentazioni si comincia a mettere in pratica il gioco di squadra e a fare nuove amicizie.
Dopo la merenda c'è il momento di preghiera e di teatro (dove alcuni animatori interpretano dei personaggi legati alla chiesa e al tema del Grest), in cui mantenere il silenzio è il primo obiettivo
Nel mezzo del cammin di nostro grest inizi a capire ciò che un bambino vuole davvero di te, un momento di gioco, una battuta, un paio di palleggi a pallavolo, ma spetta a te fornirgli la carta vincente per fare trionfare il sorriso sul suo candido volto.









Nella seconda settimana impari a viverti ogni momento come fosse l'ultimo.
Nella seconda settimana scopri legami che giunti a questo momento non potevi immaginarti il manifesto.
Nella seconda settimana scopri che la dedizione agli altri vale molto più di mille atti e volontà per cambiare ciò che è saldo.
Tra un panino alla Nutella e una fetta di anguria le giornate sono state scandite e la serata finale dove il trofeo vincente del grest 2026 si fa sempre più incandescente e glorioso.
Ora si che i veri leoni tirano fuori gli artigli volti alla vittoria e a ciò che ogni creatura partecipante al grest aspira per la felicità interiore!
La terza settimana è alle porte, e la conclusione del Grest è sempre più vicina
Ogni sensazione si amplifica e il pianto facile scandisce lo svolgimento dei giochi.
La fine si fa sempre più vicina e gli ultimi attimi passati con coloro assieme alle quali hai legato diventano fonti necessarie e badanti del tuo umore quotidiano.
Gli ultimi giochi, le ultime merende, gli ultimi frustini renderanno indimenticabili un viaggio iniziato in solitudine e concluso con un cuore rinato di persone clementi e generose.
In tutto ciò però non dimentichiamo Dio e la nostra fede cristiana, pilastro fondamentale di ogni giornata che ci ha donato il nostro signore.
Perciò vogliamo augurarvi un buon proseguimento e soprattutto di divertirvi e di far tesoro delle persone a cui avete dedicato un posto nel cuore durante il Grest affinché rimangano al vostro fianco nei tempi futuri.
Cari amici di terza media, congratulazioni per il traguardo appena concluso, ed oggi con molta tristezza si annuncia la ultima giornata da "bambino" del Grest.
Vi aspettiamo l'anno prossimo a braccia aperte per aiutarci a trasmettere tutti i più bei insegnamenti a coloro che seguirete, e perché no, perché non dedicarsi completamente a loro per lasciargli un pezzo di voi nel loro cuore?
Buona estate ragazzi"

Lettera per i ragazzi scritta da alcuni animatori

FESTA ORATORIO LUGLIO 2026















CAMPOSCUOLA ELEMENTARI

Quest'anno il campo scuola delle elementari ci ha regalato giorni pieni di energia, amicizie e grandi scoperte. Dal 6 all'11 Luglio ci siamo immersi nel verde di Vetriolo Terme, abbiamo vissuto un'esperienza che ci resterà a lungo nel cuore, divisa tra natura, giochi e tanti momenti speciali vissuti tutti insieme. Il grande prato intorno alla casa è diventato subito il nostro parco giochi preferito, luogo di sfide a squadre, corse e tantissime attività. I momenti del pranzo e della cena rappresentavano poi la pausa perfetta per ritrovarci: tra una chiacchiera e battute divertenti, mangiare attorno allo stesso tavolo ci ha fatti sentire davvero come una grande e unita famiglia. Non sono mancati i momenti di preghiera e riflessione quotidiana, spazi semplici ma profondi in cui fermarci un attimo per ringraziare delle belle giornate trascorse insieme e per rivolgere un pensiero agli altri. Oltre questi c'erano poi anche momenti dedicati a far prendere vita al tema del grest "Giuseppe il re di sogni" tramite la comparsa di vari personaggi tratti dal racconto presente nella genesi.

I punti forti dell'intera esperienza sono state sicuramente i luoghi visitati: siamo stati al Lago di Levico, il Rifugio Malga Masi e la Lupa del Lagorai, la straordinaria opera d'arte in legno perfettamente integrata nei boschi del Trentino. Nonostante la salita e un pizzico di fatica, arrivare al cospetto della scultura e ammirare lo splendido panorama della catena del Lagorai ha ripagato ampiamente ogni singolo passo. A conclusione della giornata, ci siamo goduti un bellissimo pomeriggio rilassante circondati dalla natura incontaminata del Lagorai, tra momenti liberi sul prato, un meritato riposo all'aria aperta e le ultime immancabili foto ricordo prima del rientro. Siamo tornati a casa un po' stanchi, ma con lo zaino colmo di nuove amicizie e ricordi preziosi!



Ringraziamo coloro che hanno reso possibile questa esperienza e coloro che l'hanno arricchita nel migliore dei modi, in particolare un grazie speciale ai mitici cuochi, che hanno portato a tavola piatti squisiti, e a Don Andrea che ci ha accompagnati!

Bresciani Luca e Cervati Lorenzo









CAMPOSCUOLA MEDIE

Dal 11 al 18 Luglio abbiamo passato una settimana nella Val di Sella, a pochi chilometri dal comune di Borgo Valsugana. Abbiamo alloggiato nella casa CIF, la stessa dello scorso anno. Quest'anno siamo partiti con un gruppo di ragazzi dalla prima alla terza media, 44 ragazzi, contando anche noi educatori, i cuochi e il don siamo arrivati ad una sessantina. Abbiamo trascorso una settimana ricchissima di emozioni, avventure, giochi e preghiera. Ogni giorno è stato pensato e organizzato dall'allegra squadra degli animatori, i quali hanno preparato momenti di svago e competizione tra le squadre, ma anche momenti per far riflettere i ragazzi su temi importanti: l'ascolto, la fiducia, il futuro noi e ringraziare gli altri. Come ogni buon camposcuola non poteva mancare una camminata in montagna. Siamo partiti dalla casa e, passando per un sentiero nel bosco, siamo arrivati al bivacco, a 1200 m di quota. Come seconda uscita il don ci ha portato dalle suore di clausura, così abbiamo avuto la possibilità di conoscerle e riempirle di domande. Il campo medie di quest'anno è stato indimenticabile, non tanto per i bellissimi posti che abbiamo visto, ma per la compagnia, per la gioia di stare tutti insieme. Ne è stata la prova l'ultima sera. L'attività di quel giorno consisteva nel scrivere un biglietto di ringraziamento per tutte le persone a cui si desiderava. Abbiamo letto i biglietti la sera, dopo il gioco e la preghiera e prima della buonanotte. Il risultato fu una pioggia di lacrime, una bellissima serata. Dobbiamo ringraziare prima di tutto il don, i cuochi e gli educatori per il lavoro svolto, la loro cura e le attenzioni verso i ragazzi, un grande grazie va anche ai genitori per aver permesso ai figli di venire al campo ed infine ai ragazzi per aver partecipato ed averci fatto sorridere.

Cristian Abrami








PEANUTS




nutella



CAMPOSCUOLA ADOLESCENTI

Siamo partiti da Verola con tanta voglia di divertirci e, fin dall'arrivo, abbiamo capito subito che c'era un'aria un po' diversa dal solito.Durante la settimana abbiamo alternato le classiche giornate in casa – tra giochi, tornei infiniti di calcio, pallavolo, volano e giochi d'acqua – a diverse uscite: siamo passati dai grandi classici, come la camminata al lago Calamone e la salita fino alla croce in cima al monte Ventasso, per poi rinfrescarci al torrente Enza durante l'ultimo pomeriggio di grande caldo. Ma la sorpresa più grande è stata un'altra: una gita fuori porta a Lerici con tanto di pomeriggio al mare a Marinella di Sarzana. Nessuno se lo aspettava ed è stata un'ottima occasione per ragazzi e animatori per passare del tempo insieme in un contesto del tutto nuovo.





Un'altra bella serata l'abbiamo passata visitando un osservatorio astronomico vicino alla nostra casa. Abbiamo imparato qualcosa di più sullo spazio, guardato la luna al telescopio e... beh, per qualcuno la spiegazione scientifica è stata l'occasione perfetta per schiacciare un bel pisolino! La vera avventura, però, è stata il viaggio di ritorno, che si è trasformato in una specie di safari notturno: abbiamo fatto a gara a chi avvistava più animali selvatici, incrociando istrici, lepri, caprioli e cerbiatti lungo la strada.
Ovviamente, il camposcuola non è stato solo gioco ed escursioni, ma anche un momento per fermarci a riflettere. Accompagnati da don Andrea e prendendo spunto dalla serie TV "Il baracchino", ci siamo presi i nostri spazi di preghiera e introspezione. Abbiamo provato a capire come salire con coraggio sul "palco della vita", cercando di non farci bloccare dal giudizio degli altri o dalle nostre stesse voci interiori, per imparare a trasformare i nostri insuccessi in un passo in avanti per il futuro. Molto intenso è stato il momento dell'ultima attività serale, davanti al falò: ci siamo presi un attimo per fare i conti con noi stessi e con le nostre fragilità. È stato un momento davvero liberatorio ed emozionante, in cui c'è stato anche lo spazio per dedicare un pensiero a chi abbiamo perso.
Insomma, questo Camposcuola 2026 è stato un mix di tante cose diverse. Abbiamo condiviso un sacco di risate e anche qualche lacrima (di quelle che fanno bene!), e il rapporto tra tutti noi ne è uscito ancora più forte. Vogliamo chiudere ringraziando di cuore tutti quelli che hanno condiviso questi giorni: don Andrea, i ragazzi, gli animatori, i nostri fantastici cuochi e Lucky, che ci ha tenuto compagnia per tutto il tempo!

Gli Animatori













DIOTIAMA, GRAZIE DI TUTTO!







Dopo anni d'imprese e scorribande, di viaggi memorabili e di risate, di tanto bene condiviso e moltiplicato, il nostro Diotiama ha terminato la sua corsa. Per sopraggiunti limiti di età – e di kilometri! - lo storico pullmino dell'oratorio è stato rottamato.

Con la rottamazione del Diotiama si è deciso anche, d'accordo con il Consiglio dell'Oratorio, di sospendere l'attività di raccolta dei tappi e della plastica: l'Oratorio non effettuerà più il ritiro, né altri sono incaricati dall'Oratorio per questo servizio.

Un grazie speciale, da parte di tutti noi, va al caro Sergio, che in questi anni si è preso cura del Diotiama con passione sincera e, per amore dell'Oratorio, lo ha fatto correre per le strade della provincia - e non solo! Per il provato spirito di servizio e la lunga collaborazione, la comunità tutta gli è riconoscente.

don Andrea

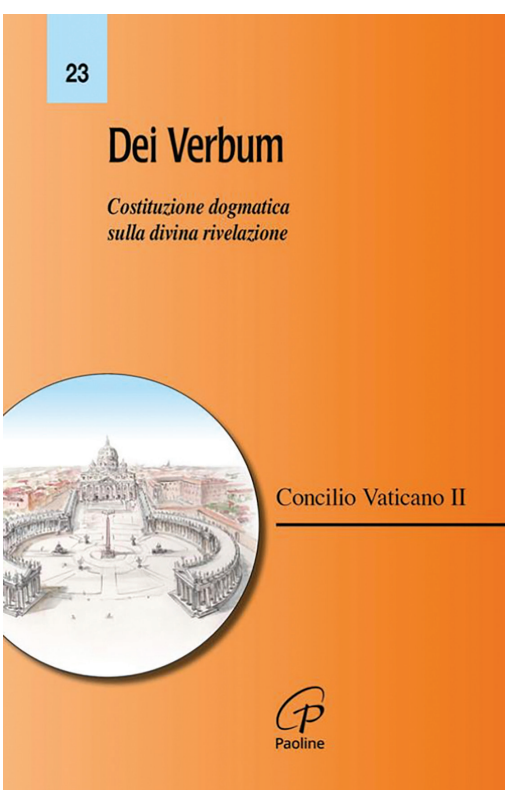

FESTA DELL'ORATORIO
SETT 2026
OG GV
VIA ZANARDELLI, 14 – VEROLANUOVA
03 SETT
GIOVEDÌ 21.00
QUIZ A PREMI
19.00 APERTURA CUCINA
STAND COCKTAIL
04 SETT
VENERDÌ 21.00
CONCERTO DELLA BANDA GIOVANILE
COMPLESSO BANDISTICO STELLA POLARE
19.00 APERTURA CUCINA
STAND COCKTAIL
05 SETT
SABATO 21.00
BARBER SHOP MUSICA LIVE
19.00 APERTURA CUCINA
STAND COCKTAIL
06 SETT
DOMENICA 21.00
BALLO LISCIO CON I POSTER
19.00 APERTURA CUCINA
STAND COCKTAIL
TUTTE LE SERE: AREA BIMBI E STAND DEI FIORI
Oratorio G. Gaggia Verolanuova
oratoriogaggiaverolanuova


Santa Messa con Benedizione degli zaini
In vista del nuovo anno scolastico
Domenica 6 Settembre
Ore 10:00 in basilica
Per tutti i bambini e ragazzi
OG GV
Oratorio G. Gaggia Verolanuova

"DEI VERBUM" (LA PAROLA DI DIO)

COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA DIVINA RIVELAZIONE DEL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II

In questo nuovo anno pastorale 2026-27 verrà proposta una sintesi di una delle quattro costituzioni del Concilio Vaticano II: la *Dei Verbum*.
Ricordiamo che il Concilio è una solenne assemblea di vescovi e alti dignitari della Chiesa cattolica, convocata dal Papa per discutere e deliberare su questioni di fede, morale e disciplina. I documenti più importanti di un Concilio sono le Costituzioni, che hanno un carattere prevalentemente dogmatico (ovvero verità di fede ritenute assolute, rivelate da Dio) e di insegnamento. La costituzione si chiama "*Dei Verbum*" perché ogni documento conciliare e pontificio prende il titolo dalle prime parole con cui inizia.



La *Dei Verbum* fu approvata verso la fine del Concilio Vaticano II, il 18 novembre 1965. Questa costituzione tocca i fondamenti stessi della fede della Chiesa presentandone una nuova comprensione per tutto ciò che riguarda la parola di Dio, la sua Rivelazione e la sua trasmissione tramite la Tradizione vivente e la Sacra Scrittura, approfondendo tutto ciò che si riferisce all'ispirazione biblica e alla verità della Bibbia, al valore dell'Antico Testamento per i cristiani, alla storicità dei Vangeli, al posto che alla Bibbia spetta nella vita e nella missione della Chiesa.
È una prospettiva che non si è aperta improvvisamente, ma che ha le sue radici in un cammino lungo tre quarti di secolo, che parte dalla *Providentissimus Deus* di Leone XIII (1893) e prosegue in particolare con il magistero di Pio XII, specialmente nella *Divino afflante spiritu* (1943). La *Dei Verbum* costituisce l'ultima tappa di tale cammino e nello stesso tempo l'inizio di una riflessione che non si è fermata al Concilio Vaticano II, ma da esso è stata stimolata.
Sebbene ci si occupi principalmente di Sacra Scrittura, il documento non ha come argomento centrale la Bibbia, ma la parola di Dio, cioè l'evento di grazia che la Scrittura affer-

ma e di cui è parte integrante.
La struttura della Dei Verbum è la seguente:
Proemio: Invita all'ascolto e all'annuncio della Parola di Dio.

1. La Rivelazione in se stessa (Cap. 1-2)

Capitolo 1 - La Rivelazione stessa: Definisce la Rivelazione come l'azione con cui Dio si fa conoscere e comunica il suo disegno di salvezza attraverso "eventi e parole" intimamente connessi.

Capitolo 2 - La trasmissione della Rivelazione: Spiega come la Parola si trasmetta attraverso la Tradizione vivente della Chiesa e la Sacra Scrittura.

2. La Sacra Scrittura (Cap. 3-5)

Capitolo 3 - Ispirazione e interpretazione: Ribadisce che l'intera Bibbia è ispirata dallo Spirito Santo e offre linee guida per una corretta interpretazione (esegesi).

Capitolo 4 - L'Antico Testamento: Sottolinea l'importanza dell'Antico Testamento come storia della salvezza ancora valida e fondamentale per i cristiani.

Capitolo 5 - Il Nuovo Testamento: Concentra l'attenzione sui Vangeli, affermandone l'origine apostolica e la storicità, definendoli il cuore della Scrittura.

3. La Scrittura nella vita della Chiesa (Cap. 6)

Capitolo 6 - La Sacra Scrittura nella vita della Chiesa: Esalta l'importanza centrale della Bibbia nella teologia, nella vita spirituale, nella liturgia e nella preghiera (come la lectio divina).

Diacono Francesco Checchi



FAME DI DIO
UN'OFFERTA A DIO GRADITA

«Vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale» (Rm 12,11).



Come gli elementi naturali – il pane e il vino – vengono presi quali primizie dalla creazione per essere trasformati in Corpo e Sangue di Cristo, così dalla moltitudine degli uomini alcuni vengono presi quali primizie per essere esclusivamente consacrati a Dio, uniti a Cristo e con lui offerti a gloria di Dio stesso e a salvezza dei fratelli.

I consacrati, quindi, non solo vivono di Eucaristia, ma divengono loro stessi, personalmente e comunitariamente, Eucaristia. Il rito di consacrazione è a questo proposito chiaramente significativo. Infatti la professione religiosa avviene generalmente durante la celebrazione eucaristica, così da rendere chiaro che la persona consacrata si unisce all'offerta di Cristo, partecipando al suo mistero di morte e resurrezione. La scheda di professione, poi è firmata sull'altare e posta accanto al pane e al vino offerti per essere trasformati in Corpo e Sangue di Cristo.

Le conseguenze sono estremamente impegnative. Sant'Ambrogio, riferendosi al rito della consacrazione verginale, rivolgeva a Dio questa supplica: «Signore, come guardi a quell'Ostia salutare per la quale è tolto il peccato del mondo, così guarda anche a queste vittime della santa verginità…, affinché siano per te gradite in soave odore di santità» (*Esortazione alla verginità, 9,94*).

Per essere veramente «Eucarestia», la persona consacrata deve essere ben consapevole che non si appartiene più; dal momento che si è donata a Dio pronunziando i sacri voti, esiste unicamente per Dio e per i fratelli. Come Gesù, deve essere totalmente al servizio della volontà del Padre, consumandosi nell'amore.

Ancora ignara della sorte che l'attendeva, così si esprimeva Edith Stein, diventata suor Teresa Benedetta della Croce: «La professione religiosa è l'offerta assoluta di tutta la persona e di tutta la vita al servizio di Dio… Donandosi a Dio, personalmente dimentichi di sé, non far conto della propria vita individuale, per lasciar pieno spazio alla vita di Dio, ecco il fine della vita religiosa». (*La donna,* Città Nuova, Roma 1999, pp 60-61). E visse questo mistero d'amore e di dono fino a diventare lei stessa offerta totale, olocausto in mezzo ai suoi

fratelli ebrei, facendo così passare i sacrifici dell'Antico Testamento nel sacrificio pasquale di Cristo.
Dai primi secoli del cristianesimo fino ai nostri giorni non è mai mancata la testimonianza di quel «più grande amore» che Gesù ci dimostrò offrendo sé stesso sulla croce e rimanendo con noi nell'Eucaristia; non è mai mancata la testimonianza del martirio, quello cruento, ma anche quello consumato nell'eroico quotidiano da moltissime persone consacrate i cui nomi sono scritti unicamente nel cielo.

Anna Maria Canopi, abbadessa dell'abbazia benedettina «Mater Ecclesiae» sull'Isola di San Giulio (Novara)
Editrice Figlie di San Paolo, 2011
A cura di Natale Bonini

IL COMANDAMENTO DI DIO: OSSERVA I SUOI COMANDI E PORTA IN PRATICA IL TUO IMPEGNO

Proseguendo il nostro cammino con Dio e per Dio, è importante richiamare il nostro impegno quotidiano: metti Dio al primo posto e osserva le indicazioni che da Lui ricevi. La cosa importante allora è non dimenticare la strada su cui devi camminare: ascolta Israele il tuo Dio e osserva fedelmente i suoi insegnamenti. È fondamentale allora che Dio deve avere il primato in tutto e per tutto; e se per caso sei chiamato a percorrere vie diverse, ricordati che Dio ha sempre il primato in ogni cosa. La vita nostra di ogni giorno ci permette di percorrere le vie più svariate, ma solo quella di Dio è maestra e fondamentale per il tuo vivere quotidiano. Ricordati anche che il tuo Dio non ti obbliga a seguirlo come una papera. Dio vuole stabilire con te un rapporto dialogico, responsabile, maturo e non vuole assolutamente che tu diventi la fotocopia della sua volontà. Quante volte ti trovi ad essere in disaccordo con Lui, in disapprovazione con la sua legge, ma Dio rispetta la tua persona e la tua identità sapendo che la via migliore per un'intesa a due è una via d'alleanza e di corresponsabilità. Quando noi parliamo di via dialogica-logica, occorre pensare che Dio non ci costringe, ma da buon Padre vuole misurarsi responsabilmente con la nostra libertà. Pertanto, quando abbiamo a che fare con Lui ci riportiamo ad un rapporto dialogico, di misurazione tra due libertà, di una alleanza che vuole essere non imposizione ma libera scelta in un contesto in cui entrambi si confrontano e si intendono. È così bello allora notare come il rapporto tra Dio e l'uomo sia il più maturo possibile, il più serio che ci sia per cui Dio e l'uomo non annullano la loro identità ma si completano nella loro verità. Quando l'uomo trasgredisce il volere di Dio, le due realtà non si mandano a quel paese, non si dimenticano l'uno dell'altro e non ignorano la reciproca

esistenza, ma si cercano continuamente. Il che vuol dire che Dio cerca l'uomo e l'uomo non può fare a meno di Dio. Quante volte, nella storia della salvezza, si verifica la ricerca dell'uomo da parte di Dio, ma troppe volte assistiamo, per ripicca o altre cose similari, ad una ignoranza o voluta tale con cui l'uomo dimentica tutto quello che Dio ha fatto per lui. Alcuni esempi che la scrittura riporta ci dicono che, nonostante il favore e la tenerezza di Dio, l'uomo fa di tutto per dimenticare quanto ha ricevuto da Lui. Quante volte Dio si avvicina all'uomo per evitare che commetta degli errori, ma l'uomo persiste nel suo comportamento sbagliato e rifiuta ogni aiuto paterno. Quante volte Dio interviene con la sua compassionevole bontà, quanto volte Dio si premura di far giungere i suoi richiami di amore all'uomo, quante volte Dio promette castigo e non procede per la sua infinita misericordia! Davanti a questo agire di Dio domandiamoci quale sia la via migliore da seguire. Forse la rabbia, il nervosismo, la delusione e tanto altro …Dio, nonostante le nostre contraddizioni, non ci abbandona mai, tende la sua mano, va in cerca della pecorella smarrita. In cielo si fa più festa per un peccatore che si ritrova che per 99 giusti al sicuro nell'ovile. Dovremmo meditare spesso su questa logica: a noi non interessa se Dio prova dispiacere per le nostre cadute, le nostre assenze, i nostri innumerevoli sbagli più o meno gravi, non ci pare importante il dispiacere di Gesù mentre aspetta il nostro ritorno. Ma noi ci chiediamo come stia Gesù? Pensiamo al suo stato d'animo per i peccati commessi da ciascuno di noi? Vogliamo tornare all'ovile? Anche per noi risuona la domanda che Gesù fa a chi vive nella sua casa: quanti nella sua casa sono quelli che stanno bene, nella gioia di un incontro, nella gioia di un'intimità col suo amore di Padre misericordioso! Sappiamo valutare se stiamo seguendo un buon pastore che ci ama e ci segue? Domandiamoci quanto seguiamo le sue orme! Quanto seguiamo la sua volontà sia nei momenti felici sia in quelli difficili? La cosa importante, allora, è domandarsi se seguiamo Lui come un buon pastore o altri indizi pastorali che ci portano fuori dal tracciato consigliato e vivere nel suo ovile in cui ci sono acque tranquille, cibo garantito e sicurezza da ogni pericolo. Oggigiorno siamo troppo presi da una certa ignoranza, presunzione di autosufficienza, arroganza culturale con le quali percorriamo le vie più tortuose di questo mondo e sentieri infidi che la vita ci riserva. E allora è opportuno domandarci: quale strada a noi conviene? quali pericoli affrontare? a quali rischi esporsi? Noi siamo certi che Dio vuole il nostro bene, la nostra pace, la nostra serenità. Citiamo il salmo: "se anche vado per valle tenebrosa, Tu sei con me, il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza".



Don Sergio

L'ESPERIENZA DI FRANCESCO

Era il 17 Settembre 1224 quando il Poverello d'Assisi, poco dopo la Festa dell'esaltazione della Croce, proprio mentre si trovava sull'amato monte della Verna (Toscana) venne segnato nel corpo dalle stesse piaghe del crocifisso: al costato e alle mani e ai piedi comparvero le stimmate della Passione. Francesco stava attraversando un tempo molto difficile e sofferto, tormentato dal dubbio atroce di avere sbagliato tutto nella sua vita e questo a soli due anni dalla morte e da un'esistenza spesa inseguendo un sogno evangelico che sembrava ora infrangersi nel fallimento.Infatti, la missione di pace, che aveva tentato di realizzare in Terra Santa, non aveva avuto buon esito e cristiani e musulmani erano tornati a farsi la guerra. Si trovava, poi, messo da parte dagli stessi suoi confratelli, esonerato dalla guida dell'Ordine e perdipiù la Regola da lui scritta era contestata da molti. Infine, era alquanto provato anche nel corpo, quasi cieco e afflitto da dolorose malattie. Ma soprattutto, il Signore Gesù gli appariva lontano, sordo al suo grido di angoscia, lo spirito perso in una notte oscura. Sul monte della Verna, Francesco viveva il suo Getsemani, la sua passione e la sua Pasqua. Accettò, infatti, anche l'ultima obbedienza, l'ultima spogliazione, la croce più dolorosa e costosa: la morte di sé radicale, la rinuncia ad ogni suo progetto o sogno o aspettativa (nei confronti dell'Ordine e dei frati e di chiunque) per ritrovare solo e unicamente in Gesù Crocifisso, il senso di tutta la sua vita. E' un passaggio che lo renderà finalmente libero, un uomo "risorto" oltre ogni ombra velenosa di morte, ormai pienamente e totalmente identificato con il Signore Gesù. Al termine di quel cammino scarnificante, aveva trovato finalmente la risposta definitiva ai propri dubbi: solo la croce poteva caratterizzarlo in modo totale e definitivo come vero seguace del Cristo. Mettiamoci anche noi in ricerca e in ascolto, osserviamo e meditiamo la strada indicata da san Francesco, a tal punto "amico di Cristo" da voler essere in tutto somiglianti e trasformati in Lui. Soprattutto se coltiviamo in noi e abbiamo intuito come possibile la vita e la scelta francescana, ricordiamoci che la meta è diventare come Francesco, anche noi un "alter Christus", un "nuovo Gesù Cristo" fra gli uomini di questa nostra povera e stupenda umanità. Lasciamo che questo fatto misterioso delle stimmate ci interroghi circa i nostri desideri più profondi; lasciamo che queste ferite d'amore si imprimano anche nella nostra carne, nel nostro cuore.

Pace e bene
Fraternità Santa Chiara



Basilica superiore di Assisi. S. Francesco riceve le stimmate (Giotto).

A PORTE APERTE - 2ª EDIZIONE!

Martedì 2 giugno si è chiuso il percorso di **Verolanuova Inaspettata 2025-2026** con la seconda edizione di "A porte aperte", evento che, ancora una volta, ha invitato cittadini e visitatori a guardare il nostro paese con occhi nuovi.

La giornata non è stata delle più semplici: la pioggia ha accompagnato buona parte dell'evento e ha messo alla prova organizzatori, volontari e visitatori. Ma appena il cielo ha lasciato spazio a qualche timido raggio di sole, le strade e i luoghi aperti per l'occasione si sono nuovamente animati, dimostrando che la voglia di scoprire Verolanuova era più forte del maltempo.
Abbiamo avuto il piacere di accogliere visitatori provenienti non solo dai comuni vicini, come Manerbio e Pontevico, ma anche da località più lontane come San Daniele Po, Milano e Alessandria, oltre a numerosi partecipanti da diversi paesi della provincia di Brescia, tra cui Montichiari, Salò, Odolo, Torbole e Concesio. I riscontri ricevuti sono stati estremamente positivi: sono state particolarmente apprezzate l'accoglienza, la preparazione e la disponibilità dei nostri volontari, così come l'organizzazione dell'intera manifestazione.

Il nostro grazie più grande va a tutti coloro che hanno partecipato, scegliendo di trascorrere con noi la giornata nonostante le previsioni poco incoraggianti. Un ringraziamento speciale va poi ai tanti volontari che hanno reso possibile questa seconda edizione.
Un sentito ringraziamento va inoltre a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita della giornata: Francesco e Mattia della Federazione Bresciana Campanari, Luciano e Michele del Corpo Bandistico Stella Polare, l'Ente Morelli e la San Vincenzo di Verolanuova, le Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth e il Comune di Verolanuova.

Grazie anche ai Madonnari di Bergamo e agli hobbisti che, nonostante il tempo incerto, hanno accolto il nostro invito. Un ringraziamento speciale va inoltre a Farmacia Ferrari, Rotary Club Brescia Verola, PELMA, Pistolesi & Stabilini Assicurazioni, Quinflex, Foto Studio Francesca Lanzilotti e Autosalone Portesani Michele, il cui sostegno è stato prezioso per la riuscita dell'evento. Grazie infine ai ristoratori che hanno completato con le loro proposte l'offerta della giornata.

Concludiamo dunque questa seconda edizione di **Verolanuova inaspettata** con gratitudine e soddisfazione: nonostante il maltempo, l'evento "A porte aperte" ha coronato un anno di visite molto partecipate, segnate da numerosi **sold out**, nuove conoscenze e legami sempre più forti tra i volontari, ma anche con i visitatori, che ormai sono diventati veri e propri ospiti affezionati.

Per tutti questi motivi, siamo felici di aver visto ancora una volta Verolanuova capace di accogliere, farsi conoscere e stupire!

Gruppo Culturale Parrocchiale





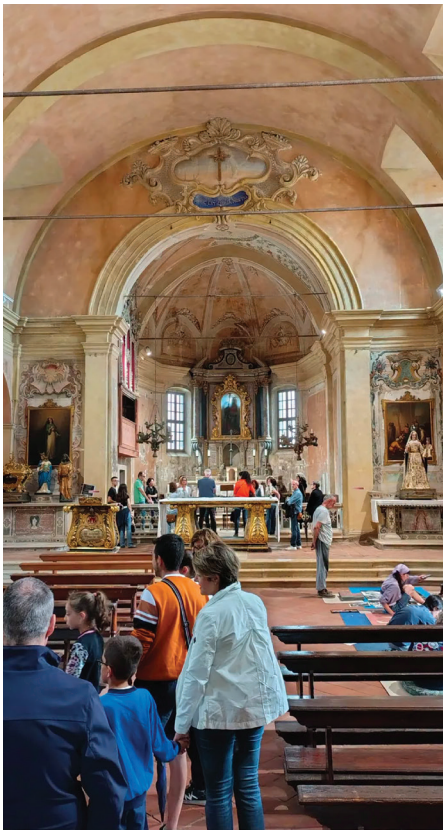















CAMPANILE





SCRITTURE PROFETICHE

Così scrive Arnoldo Mosca Mondadori nella prefazione:
In un'epoca in cui la tecnologia sembra invadere anche l'ambito delle relazioni, le tracce della scrittura ci riconsegnano una testimonianza di piena autenticità umana e spirituale. "Scritture profetiche": *una collana dove la grafia dell'autore diventa scavo e ispirazione di un ascolto. L'ascolto della Parola, l'ascolto dell'Altro. Profezia nel senso rigorosamente biblico del termine: interpretare la Parola è interpretare l'oggi. Nelle sue tensioni, nelle sue inquietudini, nelle sue attese, nelle sue speranze. Tra dolore e possibilità di gioia.*

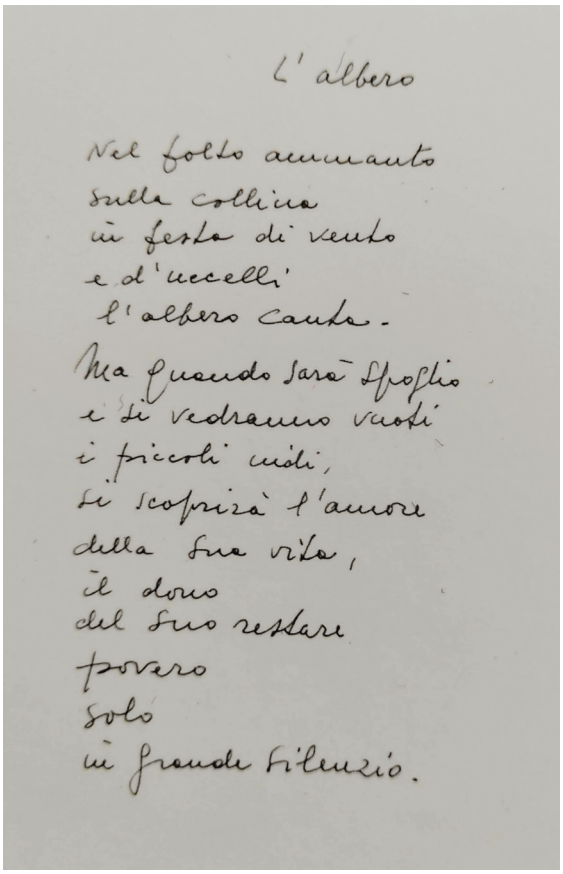
"Mia nativa Sorgente"

Ed. Morcelliana, 2019

Raccolta antologica di poesie a tema religioso, dove l'esperienza del vivere quotidiano si intreccia e si confronta con la dimensione spirituale, forgiata sull'ascolto della Parola biblica e sulla applicazione del messaggio divino alla realtà contemporanea, che ci invita a interrogarci sulle dissonanze internazionali e personali.

L'autrice è Anna Maria Canopi, fondatrice e abbadessa del monastero benedettino "Mater Ecclesiae" dell'Isola di San Giulio, sul lago d'Orta (NO). Dal silenzio del chiostro svolge fin dagli anni successivi al Concilio un fecondo ministero spirituale, sia mediante la "lectio divina" e i colloqui, sia con numerose pubblicazioni, da cui traspare una spiritualità dal respiro universale ed esistenziale costantemente nutrita attraverso le Scritture, la Liturgia, i Padri della Chiesa e il monachesimo. Ricordiamo anche che è stata la prima donna chiamata a comporre, nel 1993, il testo per la Via Crucis del Santo Padre Giovanni Paolo II, al Colosseo.




L'albero

Nel folto ammanto
sulla collina
in festa di vento
e d'uccelli
l'albero canta.
Ma quando sarà spoglio
e si vedranno vuoti
i piccoli nidi,
si scoprirà l'amore
della sua vita,
il dono
del suo restare
povero
solo
in grande silenzio.

L'ALBERO

Nel folto ammanto
sulla collina
in festa di vento
e d'uccelli
l'albero canta.
Ma quando sarà spoglio
e si vedranno vuoti
i piccoli nidi,
si scoprirà l'amore
della sua vita,
il dono
del suo restare
povero
solo
in grande silenzio.

Copia del manoscritto della poesia



Anna Maria Cànopi, fondatrice del monastero benedettino "Mater Ecclesiae" dell'Isola di San Giulio e scrittrice

A cura di E. De Angeli

LA CUCINA DEI PADRI: A tavola con i Patriarchi

da: *"A tavola con Abramo - Le ricette della Bibbia" di Andrea Ciucci- Paolo Sartor"*
a cura di effebi



"La cottura dei cibi, la scelta degli ingredienti, il modo di imbandirli sono gesti fraterni e quindi anche religiosi"
Ezio Santin – Antica Osteria del Ponte, Lugagnano

Pane e vino per cominciare:
Alcuni fatti della vita umana, alcuni gesti fondamentali, sono sorprendentemente semplici. Un pezzo di pane e un bicchiere di vino condivisi sono capaci di avviare un'amicizia che dura per sempre. E quando non c'è tempo per fare troppi discorsi, ecco che tante parole inutili scompaiono e la persona più vera è quella capace di dire il bene dell'altro e di invocare su di lui la benedizione di Dio.

Il pane del deserto

"...Quando Abram fu di ritorno, dopo la sconfitta di Chedorlaòmer e dei re che erano con lui, il re di Sòdoma gli uscì incontro nella valle di Save, cioè la valle del Re. Intanto Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino..." (Gen 14, 17-20)



Ingredienti:
500 g di farina OO
200 ml di acqua tiepida
3 cucchiai di latte
½ cucchiaino di sale fino
½ cucchiaino di semi di cumino macinato
1 noce di burro

Mescolare la farina, il sale e il cumino. Aggiungere poco per volta l'acqua e il latte e impastare fino ad ottenere una pasta morbida ed elastica. Per rendere più gradevole il pane è possibile aggiungere all'impasto una noce di burro fuso. Coprire con un

telo umido e lasciar riposare in un luogo caldo per circa 30 minuti. Dividere poi l'impasto in 8-10 pezzi tondeggianti, infarinarli leggermente, schiacciarli con il palmo della mano e stenderli con il mattarello in sfoglie sottili.
Scaldare, senza arroventarla, una teglia e cuocere le sfoglie, girandole appena prendono colore e cominciano a formarsi delle bolle. A fine cottura si possono fiammeggiare per qualche secondo direttamente sul fuoco i pani ottenuti (tenendoli con un forchettone) per aumentarne il gonfiore.

Un segno speciale

I nostri vecchi usavano rifinire le forme di pane prima della cottura imprimendo una croce sulla superficie. In tal modo il pane rimandava alla benedizione di Dio, proprio quella che Melchisedek dà ad Abramo offrendo pane e vino.



Il burro della Bibbia

Qualcuno può essere sorpreso di ritrovare il burro tra gli elementi della gastronomia biblica. Eppure già il Libro dei Proverbi ricorda che se si batte il latte si ottiene la separazione della panna (cfr. 30,33). Ancora oggi le popolazione beduine lavorano il latte che non viene consumato fresco e ne ottengono una specie di burro chiamato samneh, più saporito del burro occidentale, capace di conservarsi, in adeguate condizioni, anche per un anno.



Rettifica: Contrada dei Mulini e Contrada Rosarolo

Nel bollettino di giugno 2026, pag.48, in riferimento all'autore delle due rappresentazioni sacre della Madonna con Bambino, una in via R. Sandri e l'altra in via E. De Gaspari, è stato citato il sig. Fontana proprio dal proprietario di una delle effigi. Risulta, invece, il sig. Fogazzi Marco con il quale ci scusiamo per questo involontario disguido.

A. Barbieri-E. De Angeli

I PROVERBI DEL MESE



La vendemmia e i frutti della terra
"Settembre, l'uva è fatta e il fico pende." Indica il momento di massima maturazione dei frutti tipici del mese.

"Di settembre e d'agosto, bevi il vin vecchio e lascia stare il mosto." Un consiglio della tradizione contadina per godersi il vino maturo in attesa della nuova produzione.

"Se in settembre senti tonare, tini e botti puoi preparare." I temporali di questo mese preannunciano un'ottima e abbondante vendemmia.

"Da settembre prima la bianca, che di pendere è già stanca." Riferito alla priorità di raccolta dell'uva bianca rispetto alla rossa.
Il meteo e il cambio di stagione

"Settembre caldo e asciutto, matura ogni frutto." Il clima ideale per completare i raccolti estivi
prima dell'autunno.

"Aria settembrina, fresco la sera e fresco la mattina." Descrive l'escursione termica tipica del mese.

"A settembre chi è esperto non viaggia mai scoperto." Un invito a vestirsi a strati per via del tempo instabile.

"Settembre, per il povero è già inverno." Le giornate più corte e il calo delle temperature richiedevano un tempo maggiori spese per riscaldamento e vestiti.

"Di settembre la notte al dì contende." Riferito all'equinozio d'autunno, in cui le ore di luce e di buio si equivalgono.

I santi del mese
"Per Santa Croce (14 settembre), pane e noce." Segna il periodo della raccolta delle noci.

"A San Michele (29 settembre) l'uva nel tino." Entro la fine del mese la vendemmia deve essere quasi conclusa.

"A San Michele la giuggiola nel paniere." Indica la maturazione di questo frutto dimenticato.

"A San Michele il calore va in cielo." Il 29 settembre sancisce la fine definitiva del caldo estivo.

L'ALMANACCO DI SETTEMBRE



Settembre è il mese del passaggio, il ponte dorato che saluta l'estate e accoglie l'autunno con il suo carico di profumi, vendemmie e nuovi inizi.
Il nome deriva dal latino *septem* (sette), poiché nell'antico calendario romano era il settimo mese dell'anno.
Il Segno Zodiacale: Vergine (fino al 22) e Bilancia (dal 23).
L'Evento Astronomico: L'equinozio d'autunno cade tra il 22 e il 23 settembre, segnando il momento in cui il giorno e la notte hanno la stessa durata.
I Volti del Mese: Chiamato anche "Mese del Sole Settembrino" o "Mese della Vendemmia", è il periodo in cui la natura rallenta e i boschi si tingono di caldi colori autunnali.

LE GIORNATE MONDIALI DI SETTEMBRE

Settembre è un mese ricchissimo di ricorrenze internazionali dedicate alla salute, all'ambiente, alla solidarietà e alla cultura. Ecco le date principali da ricordare:

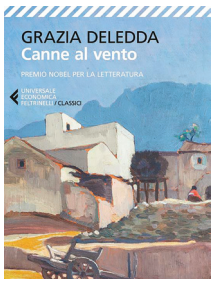
Prima decade
5 Settembre: *Giornata Internazionale della Beneficenza*
8 Settembre: *Giornata Mondiale dell'Alfabetizzazione*
10 Settembre: *Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio*

Seconda decade
15 Settembre: *Giornata Internazionale della Democrazia*
16 Settembre: *Giornata Mondiale per la Preservazione dello Strato di Ozono*
17 Settembre: *Giornata Mondiale della Sicurezza dei Pazienti*
20 Settembre: *Giornata Mondiale dello Sport Universitario* Terza decade
21 Settembre: *Giorn. Internazionale della Pace & Giornata Mondiale dell'Alzheimer*
22 Settembre: *Giornata Mondiale senza Auto (Car Free Day)*
26 Settembre: *Giornata Europea delle Lingue*
27 Settembre: *Giornata Mondiale del Turismo*
28 Settembre: *Giornata Mondiale contro la Rabbia*
9 Settembre: *Giornata Mondiale del Cuore & Giornata Intern. della Consapevolezza sugli Sprechi Alimentari*

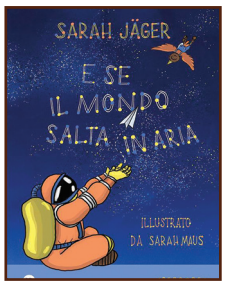
LIBRI SUL COMODINO... E NON SOLO



Più in là del silenzio, Fabrizio Guarducci, Monica Milandri (Le Lettere, 2026) Cosa accadrebbe se vi invitassero ad una cena, dove vige la regola del silenzio con sola concessione di ascolto della musica? La storia parte con la vicenda di un gruppo di amici, della loro cena senza parole e di quello che ha portato a tale situazione. Protagonisti veri e propri però sono Teodoro, professore universitario, molto ordinato, preciso, metodico e non sempre abile ad esprimere i sentimenti e Claudia , figlia del rumore e del caos, immersa nella sua boutique e cerca di comprensione del non detto del compagno. Claudia e Teodoro sono una coppia avviata verso la frantumazione ma, ascoltare il silenzio è diventato linfa esistenziale e spazio da vivere e in cui esistere in pace, amore e armonia con se stessi e con il mondo che li circonda. (romanzo psicologico)



Canne la vento, Grazie Deledda. Nel 1926 a Grazia Deledda venne assegnato il Premio Nobel per la Letteratura. Tra i suo romanzi c'è "Canne al vento" ambientato in Sardegna. Uscito nell'agosto del 1913 ha al centro diversi personaggi: le dame sorelle Pintor; Efix il loro storico e protettivo servo in cerca di espiazione per una colpa che lo tormenta da tempo; il nipote Giacinto che torna dalle zie a sorpresa come speranza di cambiamento, anche se non sarà così. Il suo esserci invece scompiglierà un po' tutto, perché lui è il frutto di quel passato scomodo delle sorelle (una delle Pintor -Lia, madre di Giacinto- lasciò la casa di famiglia fuggendo). Tutti i personaggi cercano di cambiare in meglio il loro vivere ma, spesso e volentieri non ottengono il risultato sperato. Sono come le "Canne al vento" del titolo, in completa balia del Destino, della sofferenza che li piega e li mette a dura prova, evidenziando in questo caso la loro fragilità e debolezza. (Classici)



E se il mondo salta in aria, Sarah Jäger (Iperborea). Tempo di vacanza, tempo da piscina. Tempo invece di stare chiusi in casa per Juri e Ava, 14 anni. Lui ha paura di tutto e si sente al riparo solo in camera sua. Ava, che è sempre in giro con gli amici, è in punizione. Juri e Ava erano in classe assieme alle elementari, ed è da tanto che non si vedono, ma Ava contatta Juri su WhatsApp, e lui risponde. Lei usa solo vocali, lui solo messaggi scritti; lei è chiacchierona, lui è sempre stato insicuro e impaurito dalla vita. Questo scambio di messaggi sarà per entrambi un salvagente, in quanto i due ragazzini cominceranno a raccontarsi le loro ansie, gioie, timori e paure, riscoprendo il valore speciale dell'amicizia e anche il coraggio a doversi confrontare con la realtà esterna. (Per ragazzi)

DALLE PISTE ALLE VASCHE: IL TRIONFO DEL "NOI" NEGLI EUROPEI DI ATLETICA E NUOTO

L'estate sportiva ci ha regalato una valanga di emozioni straordinarie con la conclusione contemporanea dei Campionati Europei di Atletica a Birmingham e di Nuoto a Parigi. I numeri complessivi ci parlano di un'Italia da record, capace di conquistare 65 medaglie totali: un incredibile primo posto nel medagliere dell'atletica con 22 podi (tra cui 10 ori) e un solido secondo posto nel nuoto con ben 43 podi complessivi.

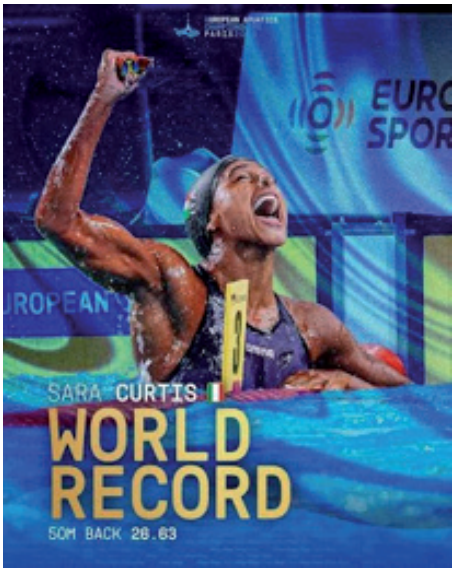
Ma al di là dei metalli preziosi e dei record cronometrici, ciò che brilla di più – e che vogliamo custodire nella nostra comunità – è l'immenso valore umano, culturale e formativo che questi ragazzi hanno testimoniato in pista e in vasca. Il talento si coltiva insieme.

Nelle fatiche delle corsie d'acqua di Parigi o sulla terra rossa di Birmingham, abbiamo visto giovani provenienti da storie, culture e background differenti uniti sotto la stessa bandiera. Atleti come Nadia Battocletti, regina del mezzofondo, o la giovanissima Sara Curtis nel nuoto, ci ricordano che il talento non è un fatto isolato. Dietro ogni bracciata e ogni passo ci sono parrocchie, piccoli club di provincia, famiglie e allenatori che dedicano la vita ad accogliere e far crescere i nostri ragazzi. Lo sport, proprio come la nostra parrocchia, è un formidabile motore di inclusione sociale e culturale, dove le diversità si fondono in un'unica grande sinfonia.

Custodire il testimone, accettare la sconfitta

Un'immagine su tutte ci consegna una lezione profonda: le staffette. Nella corsa e nel nuoto, il successo dipende da un passaggio, dal fidarsi ciecamente di chi hai accanto e dal consegnare il testimone con cura.





Abbiamo esultato per le vittorie, ma abbiamo ammirato anche la dignità di chi è stato "beffato" per un solo centesimo o di chi ha visto sfumare un cambio. Lo sport autentico educa i giovani alla resilienza: insegna a cadere, a riconoscere il valore dell'avversario e a ripartire con umiltà.

Portare lo "stile azzurro" nei nostri oratori

Questo primato europeo non è solo una gioia per gli amanti delle statistiche, ma un invito concreto per tutti noi. Ci ricorda l'importanza di investire nei luoghi di aggregazione dei più giovani: campetti, piscine, oratori. Guardando questi campioni capaci di fare squadra, auguriamo ai ragazzi della nostra parrocchia di vivere lo sport (e la vita di tutti i giorni) con la stessa passione, generosità e rispetto reciproco.

Buona ripresa delle attività a tutti, pronti a correre insieme la nostra gara più importante!





A QUALCUNO PIACE CALDO... AD AVIS NO!

L'estate è una stagione un po' critica per l'Avis. Infatti le vacanze, concentrate in questo periodo da molti donatori e donatrici, rischiano di avere meno volontari a disposizione per le donazioni. Chi, poi, sceglie mete esotiche, tra i vaccini da ricevere prima della partenza e il periodo di quarantena al rientro del viaggio per controllare che non si sviluppino malattie, rischia di perdere la possibilità di donare anche più volte. Per questo in estate sono sempre calorosi gli inviti a donare il sangue. Tuttavia il mondo Avis é sempre in movimento, perché il bisogno di sangue (intero o derivati) non cessa mai. Anche la nostra sezione, nel suo piccolo, non è andata in riposo ma, oltre alla consueta programmazione dei turni delle donazioni e dei controlli, ha organizzato la festa patronale in collaborazione con la parrocchia e ha impostato le attività previste per quest'autunno. Ricominciamo con calma e proponiamo, per quest'autunno, un testo un po' datato che inizia ad essere uno sconosciuto in casa propria: l'inno dell'Avis.
Dai dati riportati su una partitura, il testo sarebbe da attribuire a Ugo Tenchini e le note a Gino Fogliata. Riportiamo integralmente il testo rimandando alla ricerca personale di video che eseguano anche la melodia.

Avisini noi siamo per voto,
sempre il sangue vogliam donar,
se richiesti siam subito in moto
una vita in periglio a salvar.



Con l'aiuto d'un esser ignoto
più nessuno dovrà disperar:
con la nostra donazione
la speranza fiorirà.

Volete vivere, potete chiedere,
siamo al servizio dell'umanità.
Ovunque, subito, sempre più celere
un avisino correrà!

Per chi volesse passare a trovarci per ricevere informazioni o per un saluto, la sede (via Lenzi 65, accanto alla caserma dei Vigili del Fuoco) è aperta il martedì e il venerdì dalle 18.00 alle 19.00 e la domenica dalle 09.30 alle 11.30.
Attenzione! Per potenziare la rete internet, abbiamo installato la fibra e abbiamo dovuto cambiare il numero FISSO. Il resto è invariato.

Telefono fisso: 030 - 24 70 277
Mail: avisverolanuova@libero.it
Telefono mobile: 338 - 50 13 190

Rimanete aggiornati consultando il sito *(https://www.avisverolanuova.it/)*, oppure le pagine Facebook e Instagram.

La Fraternità Santa Chiara in collaborazione con le Parrocchie di Verolanuova e Cadignano organizzano un :

Pellegrinaggio ad Assisi

Sulle orme di San Francesco di Assisi

4 gg. Dal 25 al 28 Ottobre 2026

Domenica: 25 Ottobre 2026: Verolanuova - La Verna - Assisi
Ritrovo dei Signori Partecipanti in piazzale Conad alle ore 5.30, sistemazione in pullman G.T. e partenza alla volta del Santuario della Verna (celebrazione eucaristica).
Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per Assisi arrivo in hotel, cena e pernottamento.

Lunedì: 26 Ottobre 2026: Assisi
Prima colazione in hotel, ed intera giornata dedicata alla visita di Assisi, Basilica di Santa Chiara, la casa di San Francesco, chiesa della Spogliazione (celebrazione eucaristica).
Pranzo in hotel. Nel pomeriggio visita al duomo di San Ruffino Basilica di San Francesco superiore ed inferiore, rientro in hotel, cena e pernottamento.

Martedì: 27 Ottobre 2026: Eremo delle carceri, San Damiano e Santa Maria degli Angeli
Prima colazione in hotel, visita all'eremo delle Carceri (celebrazione eucaristica)
Pranzo in hotel. Nel pomeriggio visita a San Damiano e Santa Maria degli Angeli

Mercoledì: 28 ottobre 2026. Santa Maria degli Angeli
Prima colazione in hotel e partenza per Santa Maria degli Angeli, (celebrazione eucaristica).
Pranzo in hotel. Partenza per il rientro a Verolanuova previsto in serata.

La quota individuale di partecipazione è di ..... € 540,00
Supplemento camera singola.....€ 100,00

La quota comprende:
* Viaggio A/R in pullman G.T. con ZTL Assisi;
* Sistemazione in hotel 3*** e tassa di soggiorno; a Rivotorto
* Trattamento di pensione completa, pranzi in ristorante come da programma e bevande ai pasti;
* Escursioni e guide per il secondo giorno;
* Assicurazione medico no stop;
* Organizzazione tecnica **"Gavazzoli Viaggi" aut. n° 846 Prov. di Brescia rca Navale Assicurazione polizza n° 100199772.**

La quota non comprende:
* Ingressi non menzionati, mance e quanto non espressamente indicato alla voce "comprende". Taxi per l'eremo d Pagare in loco (10/15 € a testa)

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Parrocchiale, tel. 030931210 entro e non oltre il 20 Maggio 2026, versando un acconto di € 140,00 e il saldo un mese prima della partenza. Per info Sig. Attilio rossi 328 41 64 901
NB: al momento del saldo portare fotocopia della carta di identità.

LE OFFERTE RIFERITE AL PERIODO DAL 20 MAGGIO AL 18 AGOSTO

OFFERTE GESTIONE PARROCCHIALE

Da visita ammalati	660,00
Da funerali e benedizione ceneri	2.850,00
Da Battesimi	300,00
Da Matrimonio	200,00
Da benedizione case	220,00
Totale Euro	**4.230,00**

"PER OPERE PARROCCHIALI"

Giornata celebrata nel mese di maggio	962,34
Giornata celebrata nel mese di giugno	625,35
Giornata celebrata nel mese di luglio	679,82
Da anniversario di matrimonio	200,00
In ricordo della amata moglie	200,00
In memoria di Gaetaneo Cattaneo e classe 1945	50,00
Gli amici del Maneggio Orsini in memoria di Mario, Renata e Gaetano	60,00
In memoria di Renata Monteverdi, i famigliari ringraziano i colleghi del coro San Lorenzo per la partecipazione al loro lutto	150,00
N.N. per opere parrocchiali	330,00
Totale Euro	**4.230,00**

"PER CARITAS PARROCCHIALE"

Da cassetta pro famiglie in Basilica maggio	272,89
Da cassetta pro famiglie in Basilica giugno	145,60
Da cassetta pro famiglie in Basilica luglio	359,22
N.N. per Associazione don Luigi Bracchi	190,00
Totale Euro	**4.230,00**

È possibile elargire il proprio contributo anche con bonifico bancario sul seguente Iban:

BPER BANCA IT 13 S 05387 55371 0000 42794191

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

18. Reoletti Sofia di Alessandro e di Elisa Venturini

DEFUNTI

34. Marelli Giuseppina, in Amighetti, di anni 70
35. Dal Dosso Germano, di anni 69
36. Romanelli Paolo, di anni 91
37. Monteverdi Renata, in Cipolini, di anni 77
38. Colla Lorenzo, di anni 51
39. Zanoli Giulia Anna, vedova Romano, di anni 87
40. Pedrini Rosa, vedova Cappellini, di anni 84
41. Sbarra Primo, di anni 79
42. Pedrazzani Mariangela, vedova Tomasini, di anni 83
43. Monteverdi Giovanni Battista, di anni 85
44. Gilberti Elio Emilio, di anni 72
45. Amighetti Giacomo, di anni 84
46. Ruggeri Alessandro, di anni 54
    Ghisleri Angioletta, vedova Bordonali, di anni 95
47. Lorandi Giuseppina Matilde, di anni 91

MATRIMONI

2. Boffelli Michele con Costa Valentina

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori e coloro che intendono scrivere sul prossimo numero a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 del 15 settembre. Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo con le iniziali.**



Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/angelo

RBV Radio Basilica
www.radiorbv.it

Oratorio G. Gaggia
http://verolanuova.com/oratorio

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com